

**ACCORDO DI VALORIZZAZIONE EX ART. 112 C. 4 DEL D. LGS. N. 42/2004
FINALIZZATO AL TRASFERIMENTO PRESSO LA CERTOSA DI SAN BARTOLOMEO
A GENOVA DELLA FORNACE DI EPOCA ROMANA RITROVATA DURANTE GLI
SCAVI PER I LAVORI DELLA NUOVA STAZIONE DELLA METROPOLITANA DI VIA
CANEPARI/ PIAZZALE PALLI**

L'anno 2024 il giorno 15 del mese di gennaio in Genova

TRA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA, (di seguito “Soprintendenza”), rappresentata dal Soprintendente, arch. Cristina BARTOLINI, domiciliata per la carica in Genova, via Balbi, 10 (C.F. 80031150107);

E

COMUNE DI GENOVA – AREA POLITICHE CULTURALI – DIREZIONE MUSEI (di seguito “Comune”) rappresentato dal Direttore di Area Politiche Culturali Dott.ssa Gloria Piaggio, in qualità di sostituto del Direttore Civici Musei di Genova, Dott.ssa Simonetta Barboni, domiciliato per la carica presso la sede della Direzione Musei, via del Seminario 16, 16121 Genova (C.F. 00856930102);

congiuntamente definiti nel prosieguo "le parti" ovvero "i soggetti sottoscrittori".

PREMESSO CHE

- l'articolo 6 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” dispone:
 - "1. La valorizzazione consiste nell’esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.
 - 2. La valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze.

3. La Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale”;
- l'articolo 111 del Decreto Legislativo n. 42/2004, nel definire le attività di valorizzazione, stabilisce che:
"1. Le attività di valorizzazione dei beni culturali consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all’esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all’articolo 6. A tali attività possono concorrere, cooperare o partecipare soggetti privati. 2. La valorizzazione è ad iniziativa pubblica o privata. 3. La valorizzazione ad iniziativa pubblica si conforma ai principi di libertà di partecipazione, pluralità dei soggetti, continuità di esercizio, parità di trattamento, economicità e trasparenza della gestione. 4. La valorizzazione ad iniziativa privata è attività socialmente utile e ne è riconosciuta la finalità di solidarietà sociale”;
 - l'articolo 112, comma 4 del Decreto Legislativo n. 42/2004, in merito alle attività di valorizzazione in relazione a beni culturali di pertinenza pubblica, prevede sostanzialmente che le stesse si effettuino attraverso una fase strategica, nella quale *“Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica”*;

CONSIDERATO CHE

- Il Comune, al fine di dare attuazione alle "Linee Programmatiche" 2022-2027, che nella Sezione 5.2 “La Genova della Cultura” si prefiggono l’obiettivo di interpretare la propria eccellenza locale all’interno di un clima culturale fortemente identitario che generi valore sociale per la comunità, per i visitatori e i cittadini anche attraverso la gestione e la valorizzazione del patrimonio e degli spazi, ha ritenuto di prioritaria importanza avviare un’opera di restauro e di riqualificazione del Chiostro di San Bartolomeo della Certosa, attualmente in corso di completamento, che ha comportato importanti lavori di recupero e valorizzazione dei locali e spazi di civica proprietà;
- Il Municipio Valpolcevera con Decisione di Giunta n. 5 del 16 marzo 2023 ha approvato la proposta museologica finalizzata allo spostamento del “Museo di Storia e Cultura Contadina” dall’attuale collocazione al quartiere del Garbo alla Certosa di San Bartolomeo, considerando un importante arricchimento del territorio la presenza di codesta struttura museale permanente, aperta al pubblico, al servizio e per lo sviluppo della società, che acquisisce e conserva collezioni, compie e promuove ricerche sulle testimonianze materiali dell’uomo e del suo ambiente, le comunica, le valorizza e le espone al fine di favorirne lo studio e la conoscenza, educare ed intrattenere;

- Nel PGE 2022, CONTESTO: 199.1- Settore Musei del Mare e delle Migrazioni e Gestione Tecnica Musei
 - Obiettivo 2 – “Adeguamento delle strutture museali afferenti al Settore e valorizzazione del relativo patrimonio artistico e culturale”, Obiettivo operativo: 05.02.01-PATRIMONIO MUSEALE GENOVESE
 - Indicatore: Approvazione nuovo progetto di allestimento Museo di Storia e Cultura Contadine, era prevista la predisposizione di un nuovo allestimento per le collezioni del Museo di Storia e Cultura Contadina in funzione di una sua riapertura;
- Si è pertanto provveduto ad elaborare il progetto museologico di allestimento di spazi espositivi all’interno del complesso della Certosa di San Bartolomeo a Rivarolo;
- La proposta museologica di spostamento del “Museo di Storia e Cultura Contadina” alla Certosa di San Bartolomeo è stata presentata al Tavolo della Cultura e approvato dal Municipio V Valpolcevera con Decisione di Giunta n. 5 del 16 marzo 2023 ;
- Il progetto dei contenuti scientifici prevede, tra l’altro, l’allestimento di tre locali sul lato nord del chiostro al piano terra, dedicati alle testimonianze storiche, archeologiche e architettoniche del complesso in connessione al territorio e alle materie prime impiegate nella Certosa e nella Val Polcevera;
- Nel caso di cui trattasi, gli spazi espositivi della Certosa di San Bartolomeo a Rivarolo andranno ad ospitare materiali demo-etnoantropologici e di cultura materiale del Museo di Storia e Cultura Contadina Genovese e Ligure, la cui curatela scientifica ricade nelle competenze del Conservatore Responsabile del Museo di Archeologia Ligure, in possesso di requisiti di specifica professionalità richiesti dalla tipologia di museo, comprovati da idoneo *curriculum* culturale e scientifico, e a cui già compete la responsabilità delle collezioni del Museo di Archeologia Ligure . Tali collezioni comprendono numerosi e importanti materiali archeologici di proprietà statale in deposito nell’ambito della Convenzione tra Stato e Comune, stipulata nel 1932 e in corso di aggiornamento da parte degli enti firmatari del presente accordo. Il responsabile del Museo di Storia Contadina Genovese e Ligure risulta, pertanto, in possesso delle competenze e dei requisiti necessari ad assumere le responsabilità di collezioni museali di reperti archeologici.

PRESO ATTO CHE

- Nel corso dei lavori di scavo per la realizzazione della nuova stazione della metropolitana Brin- Canepari in Piazzale Palli sono state rinvenute tracce di un insediamento produttivo comprendente una struttura particolarmente ben conservata identificata come fornace per ceramica di età romano- imperiale;
- La Soprintendenza ha richiesto l’attivazione, a seguito dei rinvenimenti archeologici effettuati, delle dovute procedure di messa in sicurezza del contesto archeologico, consistenti nelle operazioni di indagine stratigrafica integrale con la completa messa in evidenza delle strutture del complesso produttivo in cui si inserisce la fornace e nella pianificazione del successivo intervento di valorizzazione con la progettazione delle più idonee operazioni di smontaggio, traslazione e ricomposizione del manufatto presso la Certosa di S. Bartolomeo;
- il Comune, tramite la Direzione Lavori della nuova stazione, si è preso carico dei lavori

summenzionati di scavo archeologico, progettazione e traslazione del manufatto della fornace presso gli spazi della Certosa ai fini della successiva musealizzazione;

- La Soprintendenza si è prontamente attivata nell'ambito della proposta di programmazione triennale LL.PP. per il periodo 2024-2026 con la richiesta di uno specifico finanziamento denominato "*Stazione Metro Certosa - Rivarolo (GE). Lavori di messa in sicurezza e valorizzazione del sito produttivo di età romana rinvenuto in occasione delle indagini di archeologia preventiva* " per un importo pari a Euro 48.000,00, al fine di contribuire alla valorizzazione dei rinvenimenti all'interno del nuovo complesso Museale della Certosa di Rivarolo (rimontaggio della fornace all'interno degli spazi museali, allestimento percorso espositivo con pannellistica, plastico e/o supporti multimediali);

Sulla scorta di quanto sopra esposto, i Sottoscrittori del presente Accordo

CONCORDANO

- che il Progetto museologico degli spazi espositivi all'interno della Certosa di San Bartolomeo, così come inizialmente concepito e dettagliato, necessita di una revisione, sia per quanto attiene alle forme espositive previste, sia per quanto attiene ai contenuti del percorso scientifico , per accogliere i reperti archeologici scoperti in occasione degli scavi per la realizzazione della nuova Stazione metro di Rivarolo – Piazza Palli, che documentano aspetti fondamentali della vita delle comunità della Val Polcevera in età romana;
- che il Progetto di allestimento degli stessi spazi espositivi sia elaborato tenendo conto dell'inserimento delle nuove acquisizioni archeologiche;
- che il contributo della Soprintendenza sia opportuno e necessario alla realizzazione del nuovo Museo e alla rivisitazione architettonica, museografica e museologica del progetto, e che avvenga sia attraverso il coinvolgimento del personale ad esso afferente, sia attraverso la messa a disposizione del patrimonio di conoscenze (immateriale) e di reperti (materiale), frutto dei rinvenimenti nel territorio della Val Polcevera;
- che le operazioni di prelievo, messa in sicurezza e imballaggio dei reperti e dei resti archeologici rinvenuti durante gli scavi della Stazione della Metropolitana avvengano sotto la direzione e la supervisione della Soprintendenza;
- che i resti della fornace romana vengano temporaneamente trasferiti all'interno della Certosa di San Bartolomeo, nell'area del porticato a nord-ovest, identificata in occasione dei sopralluoghi effettuati da referenti della Soprintendenza, del Municipio V Valpolcevera, dell'Unità di Progetto Grandi Infrastrutture e del Settore Musei;
- che nei locali a piano terra, definiti nel progetto museologico summenzionato, siano successivamente ricollocati i resti e i reperti, in particolare la fornace di età romana imperiale corredata dai necessari supporti didattico-multimediali;

E CONVENGONO

sull'opportunità di sottoscrivere un Accordo di valorizzazione ex articolo 112, comma 4, e articolo 121 del Decreto Legislativo n. 42/2004.

RITENUTO PERTANTO NECESSARIO

definire una strategia condivisa tra Soprintendenza e Comune finalizzata alla valorizzazione del patrimonio culturale rappresentato:

- dal complesso archeologico di età romana, rinvenuto nell'area di piazzale Palli (Brin-Certosa), quale testimonianza della vita e delle attività delle comunità della Val Polcevera in età antica;
- dal complesso dei materiali del "Museo di Storia e Cultura Contadina";
- dalle architetture e dalla storia della Valpolcevera, quale luogo di sviluppo della vita cittadina a livello economico, politico e sociale;

LE PARTI SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE ACCORDO

Articolo 1 - Oggetto

1. Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo di valorizzazione.
2. Con il presente Accordo la Soprintendenza e il Comune definiscono le modalità dell'allestimento museale dei reperti archeologici di cui in premessa, finalizzato a fornire una testimonianza diretta della rilevanza insediativa e produttiva della Val Polcevera a partire dall'età antica, da istituire nei locali della Certosa di San Bartolomeo individuati, per finalità espositive, dalla Decisione di Giunta n. 5 del Municipio V Valpolcevera in data 16 marzo 2023.

Articolo 2 - Finalità

1. Il presente Accordo è finalizzato a promuovere ed attuare la conservazione, l'esposizione, la fruizione e la comunicazione delle testimonianze materiali e immateriali relative agli insediamenti di epoca antica in Val Polcevera, costituite in particolare dall'insediamento produttivo e dalla fornace rinvenuta durante gli scavi per la realizzazione della nuova stazione della metropolitana a Brin - Certosa.

Articolo 3 - Linee guida

1. La Soprintendenza e il Comune convengono sulle seguenti linee guida:

- a) Sviluppo delle attività di valorizzazione museale dei ritrovamenti archeologici e miglioramento della

conservazione degli stessi mediante la programmazione ed il sostegno di tutti i necessari interventi di studio, prevenzione, manutenzione e restauro;

b) Sviluppo delle attività di promozione e di integrazione del Museo di storia e cultura contadina all'interno dei settori e dei percorsi legati ai beni culturali, anche grazie a sinergie e accordi con altri enti territoriali e, in particolare, con la Direzione Regionale Musei della Liguria, a cui spetta il compito, ai sensi del DPCM 169/2019, art. 42, commi b-c, di promuovere la costituzione di un sistema museale regionale integrato, garantendo omogeneità di servizi e di standard.

Articolo 4 - Obiettivi

1. Nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 2 e delle linee guida di cui all'articolo 3, la Soprintendenza e il Comune concordano di perseguire i seguenti obiettivi:

- a) conservare, ordinare ed esporre tali beni culturali, nel rispetto della normativa vigente, delle linee guida e degli atti di indirizzo in materia di musei e standard museali, per finalità di educazione e di studio delle tracce di frequentazione umana in Val Polcevera, offrendo al pubblico la possibilità di approfondirne le diverse tematiche, sia sotto il profilo storico e culturale, sia sotto l'aspetto sociale ed economico;
- b) promuovere la valorizzazione dei beni culturali di cui alla lettera a) e dei relativi luoghi espositivi, anche mediante l'attivazione di servizi funzionali al miglioramento degli attuali standard di fruizione;
- c) promuovere e attuare iniziative di sviluppo turistico e culturale, al fine di potenziare l'offerta di servizi turistici in modo tale da renderla idonea a soddisfare le molteplici esigenze dei turisti nazionali e internazionali.

Articolo 5 - Modalità di collaborazione e impegni delle parti

1. La Soprintendenza si impegna a favorire la concessione in deposito per fini espositivi al Comune, nei locali sopra individuati della Certosa di San Bartolomeo, dei reperti di proprietà statale che saranno individuati nel progetto scientifico-espositivo di cui è prevista la revisione, nonché a promuovere il conferimento di ulteriori testimonianze documentarie nella disponibilità della medesima, favorendo, altresì, il deposito o il prestito di ulteriori reperti a disposizione di altri soggetti pubblici o privati.

2. La Soprintendenza si impegna a richiedere finanziamenti dedicati a realizzare le necessarie opere di restauro, consolidamento e allestimento espositivo dei reperti archeologici, in particolare della fornace rinvenuta durante le operazioni di scavo.

3. Il Comune si impegna a realizzare all'interno della Certosa di San Bartolomeo spazi attrezzati ai fini museali, idonei ad accoglierne l'esposizione delle strutture archeologiche della fornace e dei relativi supporti didattico multimediali, nonché a promuovere le attività di valorizzazione e i servizi al pubblico.

4. Il Comune si impegna a organizzare i servizi di accoglienza, curatela, sicurezza, conduzione tecnico-scientifica, e a garantirne la sostenibilità, individuando le soluzioni tecniche e organizzative più opportune, demandando alle Direzioni competenti i necessari adempimenti amministrativi e regolamentando gli stessi mediante appositi provvedimenti dirigenziali.

5. Il Comune si impegna inoltre a promuovere i beni culturali oggetto di ritrovamento, quali elementi importanti dell'offerta turistico-culturale cittadina, secondo i canali istituzionali a disposizione e nell'ambito del sistema museale cittadino.

6. La Soprintendenza e il Comune si impegnano, nel rispetto e nei limiti delle disposizioni vigenti e delle proprie competenze, a concorrere alla realizzazione del Progetto Scientifico ed Espositivo dei reperti archeologici, che sarà redatto di comune accordo tra i sottoscrittori del presente protocollo e finalizzato alla conservazione e alla valorizzazione di tali beni all'interno della Certosa di San Bartolomeo.

Articolo 6 - Pubblicazioni e divulgazione delle attività e dei risultati

1. Le eventuali pubblicazioni e i materiali illustrativi prodotti nel corso delle fasi attuative del presente Accordo di Valorizzazione sono da intendersi di comune proprietà degli Enti sottoscrittori, i quali condideranno e concorderanno i contenuti e le forme della loro diffusione ed edizione.
2. Le pubblicazioni e i materiali illustrativi sopraccitati dovranno riportare i loghi degli Enti sottoscrittori del presente Accordo.
3. I loghi degli Enti sottoscrittori apposti sulle pubblicazioni e i materiali illustrativi sopraccitati avranno pari visibilità e dignità.
4. Qualunque altra forma di presentazione o comunicazione a terzi mediante comunicati e conferenze stampa, trasmissioni televisive e radiofoniche compresa la diffusione via internet e la partecipazione a convegni, seminari ecc., da parte dei firmatari sarà preventivamente concordata tra i medesimi sottoscrittori del presente Accordo.

Articolo 7 - Durata e revisione dell'Accordo

1. Il presente Accordo di valorizzazione ha durata di anni 5 (cinque) a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di pari durata previo accordo scritto tra le parti firmatarie.
2. Il presente Accordo può essere modificato con atti integrativi da parte dei soggetti sottoscrittori

a seguito di sopravvenienze di fatto e di diritto, nonché a seguito di verifiche in merito al raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 4 e sulla base dei risultati conseguiti.

3. Eventuali modifiche e/o integrazioni saranno concordate tra le parti e formalizzate mediante la stipulazione di appositi atti modificativi e/o integrativi del presente Accordo, attraverso comunicazione in forma scritta da inviare tramite PEC. A tal proposito, le Parti indicano i relativi indirizzi:
 - per la Soprintendenza: Via Balbi 10 – 16126 Genova
PEC sabap-met-ge@pec.cultura.gov.it
 - per il Comune: Via del Seminario 16, Corpo C – III piano, 16121 Genova
PEC dirbeniculturali.comge@postecert.it

Articolo 8 - (Riservatezza)

1. Tutte le informazioni comunicate tra le parti saranno ritenute riservate e saranno utilizzate direttamente per gli scopi del presente Accordo.
2. Le parti si prestano reciproco assenso, ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR) e del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 (Codice della Privacy), al trattamento, alla conservazione e alla comunicazione dei rispettivi dati.

Articolo 9 – (Firma digitale)

1. Il presente Accordo è sottoscritto dalle Parti con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 ss. mm. e ii. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Articolo 10 – (Norma di rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto si richiamano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge previste in materia e quelle del Codice Civile.

Articolo 11 - (Foro competente)

1. Le parti stabiliscono di dirimere amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dalla interpretazione ed esecuzione del presente accordo e, nel caso in cui ciò non sia possibile, prendono atto che la competenza esclusiva sarà del Foro di Genova e come individuato dall'art.23 c.p.c.

Letto, approvato e sottoscritto.

per la città Metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia

Il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Arch. Cristina BARTOLINI

Firmato digitalmente da

cristina BARTOLINI

CN = BARTOLINI

cristina

O = Ministero
della cultura

C = IT

per il Comune di Genova

Per il Direttore Musei Civici di Genova

Dott.ssa Simonetta Barboni

Il Direttore di Area Politiche Culturali

Gloria Piaggio

PIAGGIO GLORIA

2024.01.15 18:20:07

CN=PIAGGIO GLORIA

C=IT

O=COMUNE DI GENOVA

2.5.4.97=VATIT-00856930102

PIAGGIO GLORIA